

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2013**

Signor Presidente,

con la presente relazione il Collegio dei revisori dei conti riferisce sui risultati dell'esercizio sociale della Fondazione, nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio dagli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile.

Informazioni preliminari

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato messo a disposizione del Collegio dei revisori in data 08/09/2013, e successive integrazioni sono state inviate nei giorni seguenti fino alla data odierna.

Il Collegio prende atto che il Consiglio non ha formalmente deliberato il differimento a 180 giorni del termine di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2013 e che l'approvazione avviene comunque successivamente a tale termine differito.

Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni previste dall'art. 14 del D.lgs 367/1996 che richiama alcune disposizioni previste per il Collegio sindacale delle società per azioni.

Come esposto, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 367/1996, il Collegio dei revisori deve esercitare il controllo sull'amministrazione della Fondazione. La norma richiama, in quanto compatibili, le disposizioni in tema di Collegio sindacale delle società per azioni di cui agli articoli 2399, 2403, 2403-bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del codice civile. Altri articoli, relativi a composizione e attività del Collegio sindacale, non sono invece richiamati.

L'art. 16 del medesimo Decreto, in tema di scritture contabili e bilancio, prevede che il Ministero del Tesoro possa disporre, in rapporto al totale dell'attivo dello stato patrimoniale o al totale del valore della produzione e dei proventi del conto economico, che il bilancio, prima dell'approvazione, sia sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione iscritta nell'albo di cui all'art. 8 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.

Pertanto, l'ipotesi dell'eventuale revisione legale dei conti è tenuta presente dal legislatore già nella legge istitutiva, che rimandava alla decisione del Ministero (anche in rapporto alla mole di bilancio delle singole Fondazioni) l'eventuale sottoposizione del bilancio alla revisione legale dei conti.

Pertanto, ammesso che lo Statuto possa autonomamente deliberare in tal senso (come ha deciso, per esempio, la Fondazione Teatro alla Scala di Milano), non è comunque un compito da attribuire al Collegio dei revisori, istituito e disciplinato dall'art. 14 del D.lgs 367/1996, ma al limite a differente soggetto esterno (in attesa di specifico intervento legislativo che lo attribuisca espressamente al medesimo Collegio dei revisori).

Inoltre si osserva che, come previsto dall'art. 2409 bis cod. civ., la revisione legale dei conti può essere affidata all'organo di controllo se l'intero Collegio è composto da soggetti revisori legali iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, requisito che il presente Collegio, nominato dai Ministeri competenti secondo i criteri previsti dall'art. 14 del D.lgs 367/1996, non possiede nella persona di tutti i suoi componenti (tenuto conto che il Presidente dott. Federico Nusperli, di nomina ministeriale, non è iscritto al predetto registro).

Il Collegio nella redazione della presente relazione si è comunque attenuto, di fatto, ai principi previsti anche in tema di revisione legale, compatibilmente con la natura giuridica della Fondazione ed il dettato legislativo.

Tutte le decisioni del Collegio Sindacale sono state assunte collegialmente ed all'unanimità.

Pertanto il Collegio ha svolto la verifica sul Bilancio d'esercizio della Fondazione chiuso al 31 dicembre 2013, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, e corredato della Relazione sulla gestione.

La responsabilità della redazione del bilancio compete, come per legge, all'organo amministrativo.

Il bilancio risulta redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e facendo riferimento ai principi contabili in vigore in Italia, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dall'Organismo italiano di contabilità.

L'esame è stato condotto anche secondo gli statuiti principi di revisione legale. In conformità a detti principi, i controlli sono stati svolti al fine di acquisire elementi sufficienti per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione utilizzato comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio di esercizio, nonché la valutazione della adeguatezza e correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Ciò premesso, si conferma che le voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico, nonché le informazioni esposte nella Nota integrativa, concordano con le risultanze dei libri e delle scritture contabili obbligatorie, la cui regolare tenuta è stata riscontrata in occasione dei controlli periodici eseguiti dal Collegio.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riportano, a fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. Sul punto il Collegio prende atto che - ai sensi dell'art. 2343 ter ultimo comma del Codice Civile - a seguito delle modifiche che hanno interessato alcune voci del piano dei conti del gestionale della Fondazione, si è reso necessario anche l'adattamento di alcune voci del bilancio civilistico dell'esercizio 2012 al fine di garantire compiutamente l'effettiva comparabilità con l'esercizio corrente. L'adattamento di tali voci non ha comportato alcuna variazione né delle consistenze patrimoniali, né del patrimonio netto, né del risultato d'esercizio 2012. Il corredo informativo è completato dalla Relazione sulla gestione che integra le informazioni esposte in bilancio con ulteriori dati e notizie circa la situazione della Fondazione, l'andamento ed il risultato della gestione.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 presenta una perdita di € 5.514.066 ed espone i seguenti valori:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	2013	2012
- Crediti verso soci	0	0
- Immobilizzazioni	60.409.952	60.085.478
- Attivo circolante	3.443.856	8.895.123
- Ratei e risconti attivi	119.471	163.726
TOTALE ATTIVO	<u>63.973.279</u>	<u>69.144.327</u>
PASSIVO		
- Patrimonio netto	32.271.848	37.785.914
di cui, riserva indisponibile	48.030.492	48.030.492
- Fondi per rischi e oneri	200.000	487.683
- Trattamento di fine rapporto	11.617.902	11.213.782
- Debiti	19.878.159	19.018.095
- Ratei e risconti passivi	5.370	638.853
TOTALE PASSIVO	<u>63.973.279</u>	<u>69.144.327</u>
CONTI D'ORDINE	0	360.783
CONTO ECONOMICO:	2013	2012
- Valore della produzione	19.010.386	19.856.265
- Costi della produzione	23.237.065	19.456.833
- Diff. tra valore e costi della produzione	-4.226.679	399.432
- Proventi ed oneri finanziari	-469.218	-485.000
- Proventi ed oneri straordinari	-771.918	159.329
- Risultato prima delle imposte	-5.467.815	73.761
- Imposte	-46.251	-60.439
Risultato dell'esercizio	-5.514.066	13.322

Commento ad alcune voci dello Stato patrimoniale

1) Tra le immobilizzazioni immateriali risulta contabilizzato il diritto d'uso illimitato dello stabile sede del teatro, di proprietà del Comune di Genova, per un importo di euro 48.030.491,62 che è pari al valore di stima attribuito dalla perizia richiesta al Tribunale di Genova all'atto della trasformazione dell'Ente autonomo teatro comunale dell'opera di Genova in Fondazione lirico sinfonica. Di converso, nel passivo, tra le voci componenti il patrimonio netto, è inserita una riserva indisponibile di pari importo.

Al riguardo, il Ministero per i beni e le attività culturali, con circolare n. 595 S.22.11.04.19, priva di data, ha rilevato che l'immobile debba essere considerato patrimonio indisponibile e, come tale, non

possa assolvere alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia per le ragioni dei creditori. Pertanto, al fine del rispetto del principio di chiarezza del bilancio e di prevalenza della sostanza sulla forma, ha disposto che il valore d'uso dell'immobile sia inserito tra le immobilizzazioni immateriali, senza sommarlo ai valori delle altre immobilizzazioni immateriali, e di collocare, tra le componenti del Patrimonio netto, ma in maniera distinta, la voce "riserva indisponibile" per il corrispondente importo. La rappresentazione contabile suggerita dal Ministero mette in evidenza la situazione di deficit patrimoniale di € 15.758.644 in cui versa la Fondazione, già segnalata nelle relazioni ai bilanci d'esercizio degli anni precedenti.

In questa situazione l'esposto Patrimonio netto di € 32.271.848, quale risultato differenziale tra attività e passività, risulterebbe interamente indisponibile, essendo inferiore al valore del diritto d'uso dell'immobile sede del teatro.

L'evoluzione del patrimonio netto è rappresentata nella sottostante tabella:

(in migliaia di euro)

Esercizio	Patrimonio netto all'1/1	Perdita d'esercizio	Utile d'esercizio	Riserve per apporti al patrimonio	Apporti al patrimonio	Patrimonio netto al 31/12
1999	40.197	-1.484	0		2.177	40.890
2000	40.890	-5.040	0		725	36.575
2001	36.575	-5.503	0		5.319	36.391
2002	36.391	-3.513	0		1.700	34.578
2003	34.578	0	6		546	35.130
2004	35.130	0	15		605	35.750
2005	35.750	-1.000	0		280	35.030
2006	35.030	0	20		0	35.050
2007	35.050	0	44	2.900	0	37.994
2008	37.994	-10.434	0	-2.900	1.624	26.284
2009	26.284		8.227		900	35.411
2010	35.412	-3.567	0	0	0	31.845
2011	31.845	0	3.873	0	2.055	37.773
2012	37.773	0	13	0	0	37.786
2013	37.786	-5.514	0	0	0	32.272
Riepilogo	40.197	-36.054	12.198	0	15.931	32.272
Patrimonio indisponibile						48.030
Patrimonio disponibile						-15.758

Si evidenzia che, sulla base di tali criteri, il patrimonio netto iniziale, già alla data della trasformazione in Fondazione, risultava negativo (pari ad € -7.833.000). Il deficit patrimoniale è andato poi peggiorando, fino a raggiungere il livello attuale.

Il raffronto tra i vari esercizi, con la rappresentazione dell'evoluzione della situazione patrimoniale della Fondazione, mette in evidenza le gravi difficoltà economiche (il valore iniziale ha subito negli anni una ulteriore diminuzione complessiva di € 7.925.000).

Il risultato d'esercizio risulta determinato da una diminuzione dei ricavi per contributi in conto esercizio (da FUS e altri enti pubblici), pari a 0,4 milioni di euro, mentre anche i ricavi da botteghino sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di circa 0,4 milioni di euro. L'ammontare complessivo dei costi ha registrato un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 3,8 milioni di euro, come somma algebrica di incremento pari ad euro 4,3 milioni circa da attribuirsi al costo del personale dipendente per effetto della cessazione del periodo di applicazione dei contratti di solidarietà a far data dall'8 novembre 2012 e decrementi per complessivi euro 0,5 sulle restanti voci di costo.

2) Fra i crediti immobilizzati figurano € 6.602.811 nei confronti della compagnia assicurativa INA e della Tesoreria INPS destinati alla copertura del pagamento dei TFR del personale dipendente.

La corrispondente voce di Debito, esposta nel Passivo patrimoniale (Trattamento di Fine Rapporto) espone invece un valore di € 11.617.902. **Emergerebbe**, pertanto, in caso di contemporaneo esodo del personale, un potenziale squilibrio di circa 5 milioni di euro che appare opportuno, nel medio periodo, cercare di attenuare.

3) I crediti presenti nell'attivo circolante ammontano ad € 2.726.071, ed il più cospicuo, di € 940.000, è nei confronti del Comune di Genova, mentre il contributo ARCUS di € 2.300.000 è stato incassato durante l'anno.

Nella voce in esame non è più presente la cifra di € 1.133.874 relativa alle corresponsioni effettuate ai dipendenti sulla base dell'accordo sindacale stipulato in data 01/03/2008, come previsto dall'art. 7, comma 4-ter del D.L. 248/2007 convertito in L. 31/2008 del 28/02/2008, che prevedeva la concessione di anticipazioni economiche da riassorbirsi con la stipula dei nuovi contratti integrativi. L'accordo sindacale siglato con i dipendenti in data 15/07/2014 ha previsto l'assorbimento di tali anticipazioni con la c.d. "flessibilità mansionale interna"; in conseguenza di ciò è stata rilevata una insussistenza passiva di pari importo nelle componenti straordinarie di conto economico.

4) L'attivo circolante si decrementa, rispetto al 2012, di circa 5,45 milioni di euro (da € 8.895.123 ad € 3.443.856), per effetto del decremento dei crediti (meno 5,65 milioni di euro) e dell'incremento delle disponibilità liquide (più 0,2 milioni di euro).

5) Il Fondo per rischi e oneri diminuisce da € 487.684 ad € 200.000, quale somma algebrica di decrementi pari ad euro 299.139 per il parziale svincolo degli stessi (di cui le voci più significative sono lo svincolo dell'accantonamento per coprire possibili oneri derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro per € 100.000, considerato che per disposizione di legge tale rinnovo contrattuale deve avvenire senza aggravio di costi per la Fondazione e lo svincolo dell'accantonamento di € 100.000 per un contenzioso in materia di lavoro conclusosi senza oneri per la Fondazione) ed incremento di euro 11.455 per portarlo alla consistenza attuale.

6) I Debiti ammontano complessivamente ad € 19.878.159 con un incremento di € 860.064.

I debiti risultano così composti.

- Debiti verso banche: € 3.110.440

Attengono in particolare all'apertura di credito concessa dalla Banca Carige, che al 31/12/2013 appunto in € 3.110.440, a fronte della cessione del credito vantato dalla Fondazione verso il Ministero e altri enti pubblici per il FUS e altri contributi.

Le anticipazioni richieste hanno determinato un onere complessivo annuo per interessi verso gli Istituti bancari pari ad € 376.163, oltre commissioni e spese.

- Debiti verso fornitori: € 7.876.988

- Debiti tributari: € 2.869.033

Si segnala che nella voce debiti tributari sono ricompresi debiti per ritenute IRPEF e Addizionali su redditi di lavoro dipendente nonché su redditi di lavoro autonomo per il complessivo importo di euro 2.658.892, di cui euro 1.513.047 relative alle mensilità di novembre e precedenti, quindi scadute alla data del 31/12/2013.

- Debiti verso Istituti previdenziali: € 3.709.744

Nella presente voce sono compresi debito verso ENPALS di € 3.333.744, tra cui il residuo debito rateizzato pari ad € 1.328.107 relativo ai contributi 2010-2011, per i quali la Fondazione aveva richiesto ed ottenuto un piano di rientro in 24 rate mensili.

- Altri debiti: € 2.311.954

000000000000

Commento ad alcune voci del Conto economico

1) Le risorse finanziarie affluite durante l'esercizio 2013 quali apporti di soggetti pubblici e privati, in conto esercizio ed in conto patrimonio sono state le seguenti:

Descrizione	Al patrimonio	C/esercizio	Al patrimonio	C/esercizio
		2013		2012
Contributi statali		10.658.927		11.308.933
Regione Liguria		1.000.000		1.000.000
Provincia Genova		0		100.000
Comune di Genova		2.700.000		2.309.595
Fondazione CARIGE		52.034		0
Finmeccanica		0		897.334
IREN		1.000.000		500.000
Erogazioni varie		54.500		78.002
Totali		15.465.461		16.193.864

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad € 3.051.627 con un decremento rispetto al 2012 di € 389.607. I ricavi da botteghino sono diminuiti di € 544.708 passando da € 2.758.573 a € 2.213.865.

2) Complessivamente i costi della produzione si attestano ad € 23.237.065 con un incremento complessivo, rispetto al 2012, di € 3.780.232. Tra i costi si riscontra la diminuzione di quelli per

“Servizi” (circa € 0,4 milioni), di quelli per godimento di beni di terzi (circa € 58.000), di quelli per ammortamenti e svalutazioni (circa € 145.000), mentre le voci costo del personale e gli oneri diversi di gestione si incrementano rispettivamente di circa € 4,3 milioni, e di circa € 80.000. L'incremento dei complessivi costi di produzione è pertanto da imputarsi principalmente all'incremento del costo del personale, come conseguenza della cessazione del regime dei contratti di solidarietà a far data dall'8 novembre 2012.

Fra i costi per il personale impegnato nelle rappresentazioni, imputati in conto economico a “Servizi”, compaiono € 2.405.171 relativi ai compensi erogati tra l'altro al personale scritturato (direttori d'orchestra, solisti, primi ballerini, registi, etc.) per i quali il Collegio ha verificato il sostanziale rispetto dei tetti agli emolumenti corrisposti, come previsto dall'art. 3 comma 7 del D.M. 28/02/2006. Tale voce, relativa all'attività di produzione artistica diretta, ammontava nel 2012 a € 2.863.546; pertanto si è registrato un contenimento della spesa per servizi.

Tra i costi per ammortamenti si registra il decremento di euro 145.416. Parte di tale decremento è determinata dal mancato ammortamento di alcuni allestimenti scenici dismessi.

3) Il conto economico riporta un accantonamento per rischi pari a € 11.455, per adeguare il fondo ad euro 200.000, ritenuto congruo dall'organo amministrativo

4) Il saldo proventi/oneri finanziari, pari a meno € 469.218 presenta un miglioramento di € 15.782, dovuto a minori proventi attivi finanziari (€ 63.267 nel 2013, € 66.565 nel 2012), più che compensati da minori oneri finanziari per interessi passivi e oneri bancari (€ 532.485 nel 2013, € 551.565 nel 2012)

Con riguardo ai criteri di valutazione seguiti nella redazione del bilancio, si attesta che sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, richiamato dall'art. 16 del D.lgs n. 367/1996.

Si evidenzia in particolare che:

- non sono stati iscritti costi di impianto ed ampliamento, per i quali sia stato richiesto il consenso del Collegio;
- i costi e i ricavi appaiono imputati secondo il principio di competenza economico-temporale;
- le immobilizzazioni immateriali e materiali sono esposte al costo di acquisizione o al valore di perizia (se acquisite ante 1/1/1999) ed esposte in bilancio al netto delle quote di ammortamento;
- tra le immobilizzazioni immateriali figura il diritto d'uso dell'immobile sede del teatro, per il valore di euro 48.030.000 attribuito dalla citata perizia, non soggetto ad ammortamento in quanto attribuito a titolo di “godimento illimitato” e rappresenta patrimonio indisponibile;
- le immobilizzazioni finanziarie sono costituite prevalentemente dal credito verso l'INA per la polizza TFR, adeguato e rivalutato a fine esercizio, e dal TFR versato alla Tesoreria dell'INPS;
- gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati secondo i criteri esposti in nota integrativa e le aliquote applicate tengono conto della prevedibile durata e intensità dell'utilizzo futuro dei beni;
- le rimanenze di magazzino sono state valutate al costo;

- i debiti sono iscritti al valore nominale;
- i crediti sono iscritti al valore nominale, al netto del relativo fondo di svalutazione;
- le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo;
- il fondo trattamento di fine rapporto appare determinato in misura congrua, corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti;
- ratei e risconti sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale;
- gli accantonamenti sono stati effettuati secondo il prudente apprezzamento degli amministratori;
- le imposte correnti, limitate in sostanza alla sola IRAP, risultano essere state calcolate in applicazione della vigente normativa fiscale.

Crediti: alla luce della verifica effettuata sui crediti verso clienti e sulla esigibilità dei medesimi, il sottoscritto Collegio prende atto delle svalutazioni effettuate. Il Collegio prende altresì atto del fatto che il credito verso la Provincia di Genova per contributo anno 2012 di € 100.000 è stato oggetto di svalutazione nel presupposto dell'incertezza dell'incasso.

Il Collegio prende atto che all'esito di alcuni contenziosi gli accantonamenti sono stati ridotti, così come pure è stato azzerato l'accantonamento per coprire possibili oneri derivanti dal rinnovo dei contratti integrativi di lavoro, tenuto conto che in base alle nuove disposizioni di legge tale rinnovo contrattuale deve avvenire senza aggravio di costi per la Fondazione.

Il Collegio prende altresì atto della rilevazione del costo per ferie non godute relativo all'anno 2013, stimato in € 300.000 ed imputato a conto economico dell'esercizio sulla base dei principi di competenza e di correlazione fra costi e ricavi.

Nel 2012 l'importo corrispondente era stato classificato nei conti d'ordine, quindi come un impegno, motivando la scelta dell'allora Sovrintendente con il fatto che la modifica normativa introdotta dall'art. 15 c.8 del D.L. 95/2012 stabiliva che ferie, riposi e permessi spettanti al personale non potevano in nessun caso determinare la corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, neanche nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, e sul presupposto che esisteva un piano di smaltimento delle ferie pregresse. Senza entrare nel merito della scelta operata nel bilancio 2012 su una fattispecie invero di non chiara e univoca interpretazione, il Collegio non aveva potuto esimersi dal richiamare nella propria relazione al bilancio 2012 il parere (prot. n. 41892 del 14/05/2013) espresso dal MEF, su richiesta del medesimo Collegio, il quale aveva ritenuto di non condividere una possibile impostazione basata sulla non rilevazione del costo per ferie non godute (fattispecie a cui può assimilarsi la rilevazione tra i conti d'ordine, dal momento che tale rilevazione non influenza quantitativamente il risultato dell'esercizio), ritenendo che la rilevazione dovesse prescindere dalla novità normativa introdotta dall'art. 5 c. 8 del D.L. 95/2012 e dovesse essere ricercata nel concetto di competenza economica che impone la correlazione dei costi ai ricavi dell'esercizio.

Il Collegio prende altresì atto di quanto evidenziato sul punto in Nota Integrativa circa tale posta e

- in merito al controllo analitico sul contenuto del bilancio di esercizio abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;

- nel corso delle riunioni del C.d.A. il Collegio è stato informato dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- gli amministratori, nella redazione del bilancio di esercizio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- il Collegio dei revisori dei conti non ha rilasciato pareri ai sensi di legge;
- la Relazione sulla gestione illustra il rispetto dei vincoli di cui all'art. 17 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367.

Dall'analisi del quadro globale di riferimento emerge con chiarezza il permanere di una situazione di grave criticità patrimoniale, economica e, conseguentemente, finanziaria della Fondazione.

Il contesto risente, come già evidenziato, anche del deficit patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in Fondazione di diritto privato e ulteriormente peggiorato nel corso degli anni. Pertanto, fin dal 1999, il patrimonio netto risulta inferiore al patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso dell'immobile, ove ha sede il Teatro, di proprietà del Comune di Genova.

6 0 6 5 0 6 2 0 0

Signor Presidente, il Collegio dei revisori manifesta forte preoccupazione sulla continuità aziendale compromessa dalla carenza di risorse finanziarie necessarie per far fronte alla programmazione artistica, ed esprime le seguenti raccomandazioni.

- sotto il profilo economico e finanziario monitorare attentamente tutte le voci di costo con particolare riguardo al costo del personale, nel rispetto dei vincoli contrattuali;
- reperire ogni ulteriore possibile risorsa finanziaria per far fronte alla critica situazione debitoria mettendo anche a maggior frutto le risorse interne della Fondazione;
- implementare ulteriormente la contabilità analitica ed il sistema di indicatori per valutare in termini oggettivi le caratteristiche dei progetti e dei programmi di attività, sia nel breve (esercizio), sia nel medio/lungo termine (programmazione triennale), attraverso lo strumento del controllo di gestione (o direzionale) che sia in grado di rilevare "per commessa" e cioè per singole produzioni artistiche, i risultati dell'attività, gli scostamenti e le loro cause, sia in termini preventivi che a consuntivo;
- provvedere, già a decorrere dall'esercizio in corso, ad un aggiornamento periodico dei dati previsionali di entrata e di spesa, soprattutto delle voci di maggior impatto, al fine di poter verificare la situazione economico-finanziaria della Fondazione in corso d'anno.

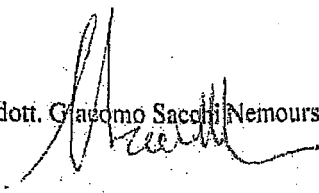
Genova, 17/09/2014

Il Collegio dei Revisori dei conti

Donna Federica Nusslerli

Donna Giuseppe Rivitera

dott. Giacomo Sacchi Nemours



PAGINA BIANCA